



Uno spettacolo DIVINO

TORNA LO SHOW SUL GHIACCIO PIÙ ATTESO DELL'ANNO. Prima di correre a vederlo, il 6 e 7 ottobre all'Arena di Verona, ne parliamo con Marco Balich, genio creativo di Intimissimi On Ice e non solo... di Nina Verdelli

Sopra, l'Arena di Verona trasformata in pista di pattinaggio. Accanto, alcune statue di Antonio Canova ispirate ai miti classici. Da sinistra, Venere, Perseo, Orfeo, Ebe.



La cosa dei nostri show, la cosa pazzesca, che poi è anche la mia droga, è che sono spettacoli che hai pensato, sofferto, costruito, assemblato, provato per mesi. Poi arriva il momento, vai là, e senti *foooa*: una botta di adrenalina strepitosa».

Cinque secondi prima del "foooa" che cosa provi?

«Sono tranquillo: tutto è stato pianificato al millimetro».

Cinque secondi dopo?

«Adesso mi nascondo tra il pubblico e mi godo i commenti. Le prime volte, invece, ci rimanevo male: un lavoro mostruoso di aggregazione si era consumato nel tempo di uno starnuto». Come i monaci tibetani impiegano mesi per comporre un

arzigogolato quadro di sabbia e lo distruggono subito dopo, così Marco Balich crea i suoi show: mastodontici e sofisticati intrecci di arte, musica, sport e tecnologia, pensati per andare in scena una volta sola. Veneziano trapiantato a Milano ma sempre in volo, Balich, 55 anni, è uno dei quattro più importanti organizzatori di grandi spettacoli, eventi e installazioni al mondo: la mente dietro il Padiglione Italia e l'Albero della Vita di Expo 2015, dietro la cerimonia di apertura dei Giochi di Rio 2016, dietro le tre edizioni di Intimissimi On Ice, lo spettacolo sul ghiaccio che unisce musica e pattinaggio, a cui, il 6 e 7 ottobre, seguirà la quarta e attesissima "puntata", intitolata *A legend of beauty*.

Stessa location: l'Arena di Verona. Stesso mix di avanguardia tecnologica ed eccellenza sportiva: tra i pattinatori spiccano nomi di punta come la star giapponese Shizuka Arakawa, il campione mondiale Stéphane Lambiel e l'uomo dei record, l'unico nel settore ad aver vinto quattro medaglie olimpiche, Evgeni Plushenko. Stessa imponenza di uno show che conta 25 skaters e altrettanti coreuti, 60 orchestranti più un centinaio di addetti ai lavori. Stessa guest star d'eccezione dell'ultima edizione: Andrea Bocelli. Altrettante le novità, che Balich racconta, con quella prosa ricca di anglicismi tipica di chi viaggia tanto (a un certo punto gli scappa pure un "hanno kidnappato", anziché "hanno rapito") e con quel periodare pieno di onomatopee (da "foooa" in poi) di chi prova a dare un suono alle emozioni. Anzi, di chi di mestiere le emozioni le regala: «È come al cinema. Non bastano un cast di prestigio, una bella sceneggiatura o effetti speciali innovativi: un film fa bingo se tocca il cuore. Serve la polverina magica».

tatori siederanno sulle gradinate, proprio come all'epoca dei gladiatori. Inoltre, abbiamo coinvolto due eccellenze italiane: Damiano Michieletto, la rockstar delle opere liriche, che curerà la regia, e Chiara Ferragni, regina della moda e del web, a cui sono affidati i costumi».

Un'idea per comunicare con i giovani?

«Ti dico solo che le mie figlie consultano il sito *The Blonde Salad* ogni due minuti. In generale, tutto lo show è rivolto alle nuove generazioni. In particolar modo alle donne. Il tema di quest'anno è *A legend of beauty*: parliamo delle protagoniste della mitologia classica, ma con un linguaggio moderno».

Vale a dire?

«Le baccanti originariamente erano le matre, le schizofreniche adepte del dio Bacco: noi le facciamo esibire su una base musicale di techno-pizzica. Le amazzoni usciranno imballate come nei trasporti, con tanto di scritta: fragile. Il labirinto di Arianna è costruito come il videogioco Pac-Man. Poi ci prendiamo anche qualche libertà».

«A LEGEND OF BEAUTY parla delle donne del mito in chiave moderna. Le baccanti sono rappresentate come ballerine di techno-pizzica, il labirinto di Arianna è un gigantesco videogioco in stile Pac-Man»

Quanta ne hai messa in questa quarta edizione di Intimissimi On Ice?

«Parecchia. Innanzitutto, per la prima volta abbiamo recuperato il concetto dell'Arena romana: dove fino all'anno scorso c'erano proscenio e poltronissime, coro e orchestra, ora sorgerà solo un'immensa pista di ghiaccio. Tutti gli spet-

Per esempio?

«Qui, Ulisse cede al canto delle sirene».

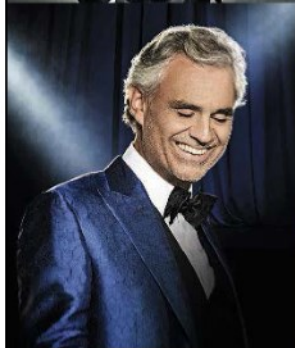
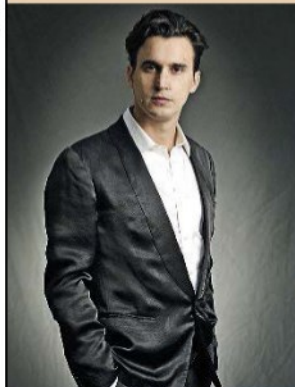
E magari Euridice si salva e Circe la spunta su Penelope?

«Non spoilerò: chi verrà, vedrà. È proprio questo il bello: provare a indovinare a quale mito corrisponde ciascuna esibizione. È una sorta di ripassino di quello che abbiamo studiato al liceo, ma fatto in maniera divertente, emozionante, commovente».

Commovente addirittura?

«Scherzi? La gente piange. E fa almeno quattro standing ovation per show. Di solito riusciamo anche a prevedere in quale preciso momento».

I protagonisti della quarta edizione di Intimissimi On Ice. Da sinistra in senso antiorario: Damiano Michieletto, Andrea Bocelli, Marco Balich, Stéphane Lambiel, Shizuka Arakawa.



«QUANDO SONO INSONNE GUARDO I VIDEO DI INTIMISSIMI ON ICE su YouTube: le reazioni emozionate degli spettatori mi ripagano di tutte le fatiche di una vita folle e sempre in viaggio»

Anticipazioni?
«Be', quando Plushenko scende in pista e fa le sue piroette è un po' come quando Vasco canta *Siamo solo noi*. I fans vanno in delirio. E poi dovresti vedere YouTube: ci sono decine di migliaia di video di spettatori che, mentre filmano, sono lì che esclamano "wow"».

Li guardi tutti?

«Ne guardo parecchi. Per lavoro giro come una trottola, sono sempre in aereo, ogni tanto mi ritrovo in queste stanze d'albergo, e non so nemmeno dove: Shanghai, Macao, Tokyo. Nell'insonnia da jet lag mi domando il perché di questa mia vita folle. Allora vado su Internet, vedo le reazioni emozionate della gente e mi do una risposta».

A te che cosa fa emozionare?

«A quindici anni ho accompagnato mia sorella all'aeroporto di Venezia per vedere l'arrivo della salma di Enrico Berlinguer. La strada era piena di gente: stavano andando tutti là. Guarda, ho ancora la pelle d'oca».

Un episodio più recente?

«Qualche mese fa sono andato al matrimonio, o meglio all'unione civile, di una coppia omosessuale di amici. Quando hanno detto "sì", mi sono commosso. Erano cinque anni che combattevano per sposarsi. Mi colpisce tutto ciò che sa di epico, di sforzo nobile».

Tre persone di cui ammiri i nobili sforzi?

«Nelle scienze dico Fabiola Gianotti, il direttore del Cern

di Ginevra. Per le arti, Roberto Saviano. E per lo sport, Valentino Rossi: talento incredibile e simpatia trascinate. È pazzesco quello che riesce a fare a quasi 40 anni».

Tu ne hai 55, sei "nel mezzo del cammin di nostra vita".

«Ehi ehi, io mi sento un ragazzino. Non parlo fisicamente, vedi ho la chierica! Ma di spirito appartengo alla categoria delle *young souls*, le anime giovani. Imparo ogni giorno e, finché impari, è tutto bellissimo, come un'esplosione».

Studi molto per il tuo lavoro?

«Abbastanza: per le Olimpiadi di Rio, ho studiato la storia del Brasile. Per altri lavori nel Sud-est asiatico mi sono letto tutta l'epopea di Gengis Khan e di Marco Polo».

Quante lingue parli?

«Cinque: italiano, inglese, francese, spagnolo e portoghese. Anche se ultimamente gli spagnoli mi dicono che il mio è un po' un "portugol". Però se vinco il bando per la cerimonia di apertura di Tokyo 2020, imparo il giapponese. Mi sembra un lusso poter vivere là per un anno».

Con quattro figli, come gestisci questo lusso?

«Faccio una vita abbastanza complicata. Per esempio, nel 2015 c'era Expo e stavo preparando Rio. Tenevo i figli dal lunedì al mercoledì, poi li consegnavo alla mamma: sono separato. Mercoledì sera partivo per Rio e stavo fino al sabato, poi rientravo. Un po' di sacrifici, ma...».

Ma poi guardi i video di Intimissimi On Ice su YouTube e pensi che ne vale la pena.

«Di più: che sono un uomo fortunato».

SHOW 186 ON ICE

Alcuni schizzi di Chiara Ferragni, costumista di *A legend of beauty*. Da sinistra: Eros, Afrodite, le amazzoni.



CUPID



APHRODITE



WOMEN WARRIORS